

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
A PORTE APERTE
 un film di Gianni Amelio
 in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

Unità
10
 LO SPORT

11
 lunedì 29 gennaio 2007

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
A PORTE APERTE
 un film di Gianni Amelio
 in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

II Suicidio

«Ho pensato di uccidermi»: Luciano Moggi torna a far parlare di sé, evidentemente il ruolo di Cincinnato non fa per lui, e ieri l'ex dg della Juventus è intervenuto negli studi di Italia 1 alla trasmissione "Il Bivio", nella quale si parlava dell'ex Vicenza Gonzales, Moggi ha detto «ci pensavo per Calciopoli»



IN TV

- 9,45 SkySport2 Basket, Bologna-Siena
- 10,00 Sport Italia Nba, Chicago-Miami
- 11,30 Eurosport Tennis, Australian Open
- 14,00 SkySport2 Rugby, Capitolina-Padova
- 15,45 SkySport2 Volley, Loreto-Corigliano
- 16,30 Sport Italia Nba, Lakers-San Antonio
- 17,45 SkySport2 Basket, Roma-Milano
- 19,00 Eurosport Eurogoals
- 20,30 SkySport2 Volley, Piacenza-Taranto
- 20,45 SkySport1 Calcio, Napoli-Genoa
- 23,00 SkySport1 Mondo Gol
- 23,15 La7 Le partite non finiscono mai
- 23,30 SkySport2 Nfl, Cincinnati-San Diego
- 2,30 SkySport2 Nba, Houston-Philadelphia

L'Inter non si ferma più, la Samp si (ri)piega

Al Ferraris «remake» di Coppa Italia: gol di Ibra e Maicon. Delvecchio alla Zidane: testata a Materazzi

di Luca De Carolis

IMPLACABILE L'Inter vince anche a Genova, ottenendo il 14° successo consecutivo in campionato e tenendo la Roma a -11. Ad aiutare i nerazzurri ieri ci ha pensato anche l'ingenuo Delvecchio, che ha lasciato subito la Sampdoria in 10. Il resto l'ha fatto

un sontuoso Ibrahimovic, il vero motore di una squadra fortissima anche sul piano fisico, che non concede nulla agli avversari. La svolta della partita arriva dopo appena tre minuti. Delvecchio entra a gamba tesa su Julio Cesar in uscita. Materazzi va a chiedergli spiegazioni a muso duro, e il mediano dorian, emulo di Zidane, gli rifila una testata sul labbro. L'arbitro Rizzoli espelle il blucerchiato e ammonisce Materazzi.

Per la Snai il campionato è già finito: da domani chi ha scommesso sullo scudetto all'Inter potrà incassare la vincita

Marassi diventa un catino incandescente, in cui la Samp prova comunque a fare la partita. Ma l'Inter ha Ibrahimovic che, da solo, mette in allarme un'intera difesa. Al 17' lo svedese tira dal limite dell'area: Castellazzi respinge goffamente e Adriano, completamente solo, mette in rete. Rizzoli però annulla per netto fuorigioco. La difesa nerazzurra soffre la rapidità di Flach e di Quagliarella, ma a gestire il gioco sono gli ospiti, che però non trovano spazi. Mancini si sbarraccia chiedendo alla squadra di giocare con due tocchi. Per sua fortuna c'è Ibrahimovic, che alla mezz'ora costringe alla respinta Castellazzi con una punizione

da oltre 30 metri. È il prologo del vantaggio nerazzurro, che arriva 7 minuti dopo. Al termine di una prolungata azione, Maicon cross da destra per Ibrahimovic, che infila di testa. Il centravanti crolla a terra senza esultare perché, oltre alla palla, ha colpito anche Falcone. Ma si rialza poco dopo per il sollievo di Mancini.

Nella ripresa l'Inter si ripresenta con Figo al posto di Stankovic. Poco dopo Novellino risponde inserendo Parola per Franceschini. Per gli ospiti pochi rischi, qualche brivido arriva solo da Maxwell (il peggiore dei suoi) che soffre gli scatti di Maggio. Al 18' l'Inter invoca il rigore per un intervento di Sala su Materazzi, spinto mentre sta per colpire di testa a colpo sicuro. Un contatto quanto meno dubbio, che Rizzoli però non sanziona con il penalty. Quattro minuti dopo un opaco Adriano lascia il posto a Crespo, mentre nella Sampdoria Bonazzoli sostituisce Flach. Una mossa inutile, perché al 29' l'Inter chiude la gara. Maicon (ottima la sua prova) si invola in mezzo al campo per poi servire Ibrahimovic sulla destra, il quale gli restituisce palla con un cross basso che il brasiliano mette in rete in completa solitudine. La Sampdoria è frastornata. Novellino manda in campo la terza punta (Bazzani) ma i doriani ormai sono esausti.

Domenica prossima a San Siro arriverà la Roma ma questo campionato sembra già finito. Tanto che la Snai ufficializza che da domani pagherà tutti gli scommettitori che hanno indicato l'Inter come vincitrice dello scudetto 2007. È la prima volta in assoluto in Italia che viene pagata una scommessa a manifestazione ancora in corso. Già da lunedì 22 gennaio la Snai aveva sospeso le scommesse sulla squadra campione d'Italia.



Amantino Mancini contrastato da Paul Costantine Codrea Foto di Ettore Ferrari/Ansa

ROMA-SIENA Primo gol dell'attaccante su assist di Tavano: senza lo squalificato Totti, vittoria a fatica sui toscani. Mancini, sostituito, stizzito con Spalletti

Giallorossi stanchi, Vucinic li tiene in corsa

di Alessandro Ferrucci

È il punto debole della stagione giallorossa, la panchina, a regalare alla Roma tre punti importanti dopo due pareggi consecutivi: assist di Tavano e primo gol capitolino per Mirko Vucinic. Un «evento» che cade al 17' della ripresa, e che sblocca una gara equilibrata con il Siena che conferma di essere un undici ben organizzato da Beretta; mentre la Roma denuncia un po' di stanchezza. «Abbiamo fatto fatica - ammette Spalletti - contro una squadra bene organizzata, solida, che ci ha creato delle difficoltà e noi sappiamo che giocando anche il mercoledì, sotto l'aspetto della freschezza, si perde qualcosa. Oggi (ieri, ndr) sia-

mo stati doppiamente bravi perché vincere una partita così era difficilissimo. Sapevamo di incontrare una squadra in salute, il fatto di essere stati meno belli e più produttivi era una cosa su cui avevamo posto attenzione». È la storia del bicchiere mezzo pieno. Perché la Roma sembra aver smarrito le sue migliori doti: velocità, sovrapposizioni e circolazione della palla. Aspetti che rendevano i giallorossi impalpabili tatticamente e talmente sicuri dei propri mezzi da venir accusati di eccessivo leziosismo. Con gli avversari che, spesso, non riuscivano a contrapporre una difesa valida. Ora, invece, sono i ragazzi di Spalletti ad apparire la brutta copia di se stessi e a cercare soluzioni (eccessive) da fuori area

quando, prima, quasi entravano in porta con il pallone attaccato ai piedi. Così è inevitabile che una squadra attenta come il Siena abbia buon gioco. E addirittura rischi di andare in vantaggio per un paio di volte con Frick (nella prima salva Casetti; nella seconda una grande parata di Doni). Poi Spalletti sostituisce un evanescente Mancini e manda in campo Tavano. E dall'attaccante napoletano parte lo splendido assist per Vucinic che aggancia al volo di destro e batte Manning con il sinistro. Un cambio efficace che, però, non manca di alzare qualche polemica in casa giallorossa: Mancini uscendo dal campo è platealmente contrariato e fissa a lungo Spalletti con aria di sfida: «I calciatori si devo-

no comportare come vogliono - spiega l'allenatore giallorosso -, a me è dispiaciuto che non ha salutato i compagni. È chiaro che Mancini ci ha dato una grossa mano nelle partite precedenti, ma ci sta che possa essere stanco. E un allenatore può sostituire. Bisognerebbe essere tutti obiettivi quando succedono queste cose, uno deve valutare come è la situazione; inoltre si possono fare 3 sostituzioni e io le faccio». Sostituzioni che, se efficaci, potrebbero dare una grossa mano alla Roma in vista del tour de force «milanese». Che parte mercoledì con il match di ritorno in Coppa Italia contro il Milan e finisce domenica sera con la sfida scudetto (ancora?) al Meazza contro l'Inter.

IL CASO Dopo Livorno anche in Sicilia la squadra contro l'esonero: «Vogliamo salvarci con lui» Giordano come Arrigoni: «salvato» dai giocatori

di Maurizio Licordari / Messina

Salvato dai suoi uomini come Arrigoni a Livorno. Bruno Giordano sarà il tecnico del Messina anche sabato prossimo, nel drammatico derby salvezza di Reggio Calabria. Proprio come per Arrigoni la scelta non è dipesa dai risultati (il Messina non vince dal 29 ottobre), né dalla classifica (terz'ultimo posto) che lo avrebbero certamente condannato. La decisione del Messina di non cambiare guida tecnica è frutto di una presa di posizione della squadra, che ha chiesto alla società di non mandare via il tecnico. Somiglia tanto alla situazione vissuta due settimane fa da Daniele Arrigoni

a Livorno. L'allenatore amaranto era stato esonerato dal presidente Spinelli, la squadra, con in testa il capitano Cristiano Lucarelli, aveva chiesto al patron con toni molto accesi di tornare sui suoi passi e richiamare il tecnico sulla panchina. Il gruppo, insomma, si era preso la responsabilità della squadra, ed aveva scavalcato il presidente. La storia si è ripetuta ieri a Messina, anche se con toni leggermente diversi. La squadra perde in casa (1-2 con l'Ascoli in una partita chiave per la salvezza), i tifosi chiedono la testa di Giordano, la società ci pensa. Prima di prendere una decisione decide di chie-

re consiglio alla squadra. Che a sorpresa sta dalla parte dell'allenatore. «Abbiamo chiesto al presidente Franza di non mandare via Giordano» racconta ai cronisti Arturo Di Napoli, diventato capitano e portavoce della squadra dopo la cessione di Storari al Milan. In silenzio stampa, il gruppo lo ha mandato a spiegare le ragioni della decisione. «Non crediamo che sarebbe la scelta giusta. Siamo convinti di poterci salvare e vogliamo farlo con lui. Sappiamo di prenderci una grande responsabilità ma abbiamo tutti grande fiducia e vogliamo andare avanti con Giordano». La notizia ha spiazzato tutti, a cominciare dal presidente Franza, che non si

aspettava una presa di posizione di questo genere. La scelta di parlare con i giocatori prima di mandare via il tecnico stata probabilmente influenzata dall'episodio di Livorno, dove Spinelli si è trovato contro un intero gruppo, compatto al fianco del tecnico. Franza, forse, ha voluto evitare che lo stesso accadesse a Messina. Resta il fatto che l'episodio di Livorno ha stupito perché non era mai accaduto, quello di Messina conferma che il mondo del calcio sta cambiando in fretta (anche se in serata la società ha spiegato di aver preso la decisione in autonomia). E che, qualche volta, i soldi dei presidenti non sono l'unico mezzo di potere.

BREVI

Cavese-Taranto
 Ultras scatenati, gara interrotta per 40'

Incidenti allo stadio di Cava dei Tirreni, durante Cavese-Taranto (C1/B): la polizia è intervenuta lanciando lacrimogeni per contenere l'irruenza della tifoseria ospite. Il fumo ha costretto l'arbitro a interrompere l'incontro al 31'. Dopo 40' è tornata la calma e la partita è ripresa. La Cavese ha poi vinto 2-0.

Violenza
 Domenica di follie nei campi minori

AGenzano di Lucania (Potenza) durante Sporting Genzano-Aversa Normanna, nel girone H della serie D, un tamburo lanciato dagli spalti ha colpito l'assistente di gara Cesario, costringendo l'arbitro a sospendere al 15' del secondo tempo l'incontro fra Sporting Genzano e Aversa Normanna. L'assistente, soccorso dai medici delle due squadre, è stato trasportato all'ospedale di Ven-

sa dove gli sono stati applicati 12 punti in testa. I carabinieri hanno arrestato l'autore del lancio. A Frosinone due ragazzi tifosi dello Strangolagalli (campionato dilettanti), nell'incontro con il Sora, sono rimasti feriti rispettivamente al polpaccio e a un braccio dal lancio di petardi. I due sono stati trasportati all'ospedale: polizia e carabinieri indagano.

Salto con gli sci
 Morassi terzo a Oberstdorf

Storico 3° posto di Andrea Morassi in Coppa del Mondo di salto con gli sci. Morassi, 18 anni, sale sul podio nell'HS137 di Oberstdorf. Il friulano si è classificato dietro al tedesco Uthmann e al norvegese Jacobsen. Erano 7 anni che l'Italia non saliva sul podio.

Bob, Mondiali
 Bronzo agli azzurri Bertazzo-Romanini

Impresa di Simone Bertazzo - Samuele Romanini ai Mondiali di St. Moritz (Svizzera). I due azzurri scavalcati solo da Andre-Lange (Germania 1) e da Ivo-Ruegg (Svizzera 1).